Anno XXXIV — Venerdì 11 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 113

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per la riapertura della Camera

Zanardelli alla riscossa

La convocazione della maggioranza

Telegrafano da Palermo, 9. al *Carlino*:

«Stamane giunse l'on. Zanardelli venuto per motivi professionali.

«Parlando egli oggi con un deputato di sua parte a proposito della condotta che terrà la sinistra all'apertura della Camera, egli così si espresse: Quel che resta della Sinistra finirebbe di essere se per paura della solita accusa di tener bordone all'Estrema, essa facesse cadere per suo conto la questione del regolamento che implica tutta la sostanza delle idee liberali. Noi non potremmo senza avvilirci lasciar passare condiscendendo al mal fatto della maggioranza e del Ministero. Vi sono limiti oltre i quali non si deve andare, e noi non andremo».

Noi stentiamo a prestar fede a queste dichiarazioni del deputato di Iseo. Certamente a lui e specialmente agli amici suoi deve fortemente dispiacere che le modificazioni apportate al regolamento della Camera pongano un freno all'ostruzionismo, dal quale gli oppositori speravano, prima o poi, venisse una crisi ministeriale. Perchè in cima a tutte le aspirazioni degli oppositori costituzionali sta, unicamente, la caduta del Ministero.

Ma, come bene ha detto l'on. Zanardelli, vi sono limiti oltre ai quali non si deve andare.

Le modificazioni al regolamento sono state deliberate da una grandissima maggioranza della Camera; e non ci sono validi argomenti per impugnarne le legalità.

Fu una riforma liberale, perchè fatta in difesa della libertà di discussione.

D'altronde, le varie gradazioni dell'opposizione hanno troppe volte dichiarato che è necessario una buona volta metter mano ai provvedimenti economici, per potersi adesso smentire. E poi ci sono i bilanci, pei quali il governo domanderà la precedenza nelle sedute pomeridiane, bilanci che costituiscono una assoluta necessità amministrativa, riconosciuta persino dai più scalmanati De Felice della Camera.

Come potrebbero dunque, a rigor di termini, le opposizioni far nascere il finimondo a proposito del regolamento, mandando alle calende greche progetti che esse per prime riconoscono *urgenti?* Sarebbe per esse un bel prepararsi all'appello al paese!

Non crediamo dunque che, oltre forse alle sterili proteste, accadrà nulla di eccezionale: si discuteranno tranquillamente i bilanci nel pomeriggio, le leggi economiche il mattino, senza chiassi, tanto più che durante tali discussioni non si avrà occasione di applicare le riforme regolamentari. A meno che l'on. Pantano non voglia riprendere il discorso sulla Costituente a proposito del suo progetto sull'emigrazione!

In questo caso l'on. Venturi che non deve vedere di buon occhio il bollente deputato di Terni dopo il discorso rientrato per causa di lui, e che è anche un buon direttore di manicomio — potrebbe prendersi la rivincita facendo una bella lezione su un elegante caso psichico di... emigrazione della coerenza. E non sarebbe il primo!

* *

Secondo informazioni che ci giungono da buona fonte l'on. Pelloux ebbe in questi giorni vari colloqui con eminenti parlamentari, intorno alla situazione politica, rispetto all'imminente apertura della Camera.

Quasi tutti gli interpellati espressero il parere che il Governo debba sollecitare la Camera a far il massimo sforzo, onde condurre in porto i progetti urgenti.

E' probabile che alla vigilia della riapertura della Camera l'on. Pelloux convochi a riunione la maggioranza, per prendere accordi circa la condotta da tenere, di fronte al contegno di una parte dell'opposizione, inspirata a continuare nell'ostruzionismo.

E' da credere, non tanto per la salute del Ministero, quanto per gli interessi del paese, che la maggioranza della Camera si troverà tutta al suo posto e saprà rintuzzare gli attacchi di una opposizione derivata da motivi personali e intesa solo a provocare un mutamento di Gabinetto, per soddisfare troppo precoci o troppo senili ambizioni.

Colloquio smentito

Roma, 10 ore 7 p. — Da fonte ministeriale si smentisce la voce che alla Reggia di Napoli debba aver luogo un colloquio del Re con gli on. Sonnino e Colombo.

Cadono così tutti i commenti che si facevano sul carattere e sulla importanza di tale colloquio, data l'imminenza della riapertura della Camera.

Palizzolo in libertà?

Roma 10, ore 6 p. — Ulteriori informazioni particolari, giuntemi stamane da Palermo, confermano la notizia, già pubblicata da qualche giornale, che l'ex deputato Palizzolo verrebbe messo, quanto prima, in libertà, con una dichiarazione di non luogo per insufficienza d'indizi.

Quali siano le convinzioni che dall'esame degli atti possono essersi fatte i giudici, pare stia il fatto che non si è potuto trovare una sola prova convincente a carico del Palizzolo.

Tutte le rivelazioni di testimoni o di persone, finora rimaste estranee al processo, a nulla conclusero e alla prova dei fatti, sfumarono.

La morte improvvisa di un giudice istruttore

Palermo, 9. Stanotte è morto all'improvviso il cav. Nigro, consigliere di appello, delegato della istruzione del processo Palizzolo.

Mostravasi rigido e attivissimo nella ricerca della verità.

Temesi che la sua morte ritardi l'istruttoria.

La rivista a Napoli

Napoli 10 ore 2 p. — I Sovrani e la Principessa di Napoli, in vetture, precedute e seguite da plotoni dei corazzieri si recarono alle 9 30 al Campo di Marte, applauditi incessantemente dalla folla che gremiva le vie.

Le truppe al comando del Principe di Napoli erano schierate per quattro linee agli ordini dei generali Mazza, Mazzitelli, Schellini e Mattioli. Il Re partito a cavallo alle ore 10 passò la rivista, seguito da un numeroso e brillante stato maggiore, mentre la Regina e la Principessa Elena assistevano alla rivista da apposita tribuna con le autorità e numerosi invitati.

Gli spettatori applaudirono le truppe sfilanti al suono delle musiche.

Terminato lo sfilamento il Re è rimontato in carrozza con la Regina ed i Principi e fece ritorno alla Reggia fra incessanti acclamazioni.

L'eruzione del Vesuvio è finita

Portici 10, ore 9 a. — La notte scorsa passò tranquillamente. Le esplosioni furono rare. Il Vesuvio lancia debolmente ceneri. I boati sono rarissimi. L'eruzione del Vesuvio si considera finita.

Polemichetta fra giornaloni

Una curiosa questione

A proposito della umile sì, ma infelice frase (smentita) dell'on. Salandra è sorta una polemica fra *Secolo* e *Tribuna*.

Mercoledì la *Tribuna* stampava:

Il *Secolo* di Milano, non senza condire la sua prosa colle solite ridicole insinuazioni che da tanto tempo abbiamo imparato a disprezzare, prende occasione da alcune nostre parole per sostenere che se l'on. Salandra ha affermato alla Borsa di Parigi che la prosperità dell'Italia *dipende* in gran parte dalla Francia, ha avuto ragione.

Ed esclama: Ecco il *Secolo*, indipendente, come sempre (*sic*), prender la parola per difendere un ministro del gabinetto Pelloux, che viene assalito ingiustamente per aver detto nient'altro che il vero!

No; il *Secolo* non difende un ministro del gabinetto Pelloux; serve semplicemente la Francia contro l'Italia. Ed è in carattere, la sua indipendenza non essendosi manifestata mai in altro modo.

E giovedì il *Secolo* ribatteva:

La *Tribuna* — giornale che sopravvanza l'apostrofe sallustiana di Giugurta, perchè il compratore lo ha sempre trovato — scrive che sosteniamo il ministro Salandra «per servire la Francia contro l'Italia».

Quanto la *Tribuna* è mai sciocca! Il vecchio giuoco — e parliamo di giuoco a chi se ne intende — non serve più. La storia del nostro giornale è stata scritta luminosamente dalle persecuzioni da cui siamo usciti più forti. — e fra noi e la *Tribuna* il pubblico ha imparato da un pezzo a chi deve credere, chi deve stimare.

La parola «servire» si trova nel vocabolario di chi è abituato a prender la paga.

Sentiremo ora, che cosa dirà la *Tribuna*.

La guerra in Africa

Uno scacco degli inglesi

Londra 10, ore 9 a. — Lo *Standard* ha da Smaldeel 8: I boeri bombardarono le forze del generale Hutton, avanzandosi sul fiume Zand e colpendone quasi tutti gli uomini.

Hutton, aiutato da rinforzi, si è ritirato al sud di Virginia.

Il *Daily Mail* ha da Laurenco-Marquez: La sede del governo dell'Orange fu trasferita da Kronstad a Heilbron.

Roberts continua la marcia

Londra 10 ore 3 p. — Gli inglesi occuparono Vilgzleger ed i boeri si ritirarono.

Roberts telegrafò che passò stamane il fiume Zand.

I boeri occupano ancora una forte posizione, ma gli inglesi li respingono gradatamente.

Un altro sciopero agli Stati Uniti

Conflitti sanguinosi

New York 10, ore 9 a. — Gli scioperanti attaccarono i minatori di Wilkerbarre nella Pensilvania, costringendoli ad abbandonare il lavoro. Furono sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Venti operai rimasero feriti.

La condanna d'un impiegato francese

Parigi 10. — Dinanzi al tribunale correzionale si svolse ieri, in assenza dell'accusato ch'è contumace, il processo contro Philip, sotto capoufficio al ministero della marina, il quale, trovandosi in ristrettezze finanziarie, aveva intrapreso parecchie operazioni losche e fra altro aveva cercato di mettersi in relazione anche con l'ambasciatore inglese a Parigi.

Il procuratore della repubblica propose per Philip una pena severa.

Il tribunale condannò Philip in contumacia per indiscrezione ufficiosa e per truffa a 4 anni di carcere e a 1000 franchi di ammenda.

Uno sfogo di Perosi e di D'Annunzio

Un corrispondente straordinario del *Temps* da Roma riferisce una sua intervista con Don Lorenzo Perosi e Gabriele D'Annunzio.

Perosi gli avrebbe detto: «Gli italiani hanno pieno diritto di giudicare la mia musica cattiva, ma non di oltraggiarmi come fanno certi giornali, i quali arrivano a scrivere che io speculo su Cristo. Non so spiegarmi l'ostilità dei miei connazionali dacchè io sono italiano e fiero di far qualche cosa per il mio paese. E' triste aver nemici coloro pei quali si lavora. Devo, purtroppo, convincermi che in Italia nessuno s'interessa all'arte. Non c'è un pubblico, non esistono musicisti.»

Le esecuzioni, è bene notarlo, degli oratori del Perosi che ebbero luogo testè a Milano, malgrado la grande *réclame*, ottennero un magro successo.

* *

D'Annunzio, poi, avrebbe detto al corrispondente:

«Io non sono affatto socialista. Sono sempre lo stesso. Fui sempre e rimango un individualista ad oltranza. D'scesi nella fossa dei leoni perchè disgustato degli altri partiti. *Il socialismo è assurdo in Italia*, dove una sola politica è possibile: quella di distruggere. Un giorno, forse, io pure scenderò nella via...»

In quanto ai critici italiani, D'Annunzio, con molta... mitezza, li definì semplicemente dei «cani», i quali vogliono giudicare non comprendendo nulla.

* *

Siamo curiosi di sentire che cosa diranno quei giornali socialisti che avevano esaltato l'esteta per il suo passaggio *alla vita*, sulla montagna di Montecitorio.

Una conferenza di mons. Bonomelli

Per la protezione degli emigranti

Torino 10. — Nella chiesa di San Carlo il vescovo Bonomelli tenne una conferenza di propaganda per la fondazione dell'opera di assistenza agli emigranti.

Assisteva una folla elettissima, fra cui le principesse Letizia ed Elisabetta, Isabella ed il Principe Ferdinando. Il conferenziere trattò l'argomento con calda parola facendo appello a tutti gli onesti, anche a coloro che disse: «sono fuori della fede, fra cui si trovano uomini di gran cuore ed amanti del prossimo e della Patria.» Finora furono raccolte ottomila lire.

L'arresto d'un sacerdote condannato

Il suicidio del re della Montagna

Telefonano da Como 10, alla *Perseveranza*:

Ricorderete che l'anno scorso i giurati delle vostre Assise condannarono il prete don Daniele Carcano, milanese, a 10 anni di reclusione per violenza carnale.

Si telegrafa ora da Lugano che oggi venne ivi arrestato detto prete, dietro richiesta dell'Autorità italiana.

Il disgraziato si faceva passare nel Canton Ticino per una vittima della reazione del maggio 1898, dicendosi sempre perseguitato per le sue opinioni politiche dal Governo italiano.

— A Torno, paese del lago, venne stamane trovato morto sul suo letto Giuseppe Fatti, di anni 73, detto il Re della montagna, che la più parte dell'anno viveva in una casupola su a Monte Piatto. Era un vecchio robusto, aitante, gran cacciatore al cospetto di Dio, donde il soprannome.

Si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra, credesi per dissesti finanziari.

La morte datava da oltre 12 ore e fu scoperta per puro caso.

DUE ANNEGATI IN UN POZZO

L'atto eroico di una donna

Modena, 9. — A Serramazzoni certo Fili Sigismondo, che aveva parecchie volte dato segni di pazzia, riusciva ad eludere la vigilanza dei parenti e si buttava a capofitto in un pozzo.

La di lui cognata Ronchi Rosa, conosciuto l'atto disperato, calavasi nel pozzo tentando di sostenere il povero pazzo fin che venisse gente. Ma le sue grida non furono udite.

Furono estratti entrambi cadaveri.

Un fiero discorso di lord Salisbury

Londra 10, ore 9 a. — Lord Salisbury, presidente dei ministri, pronunciò ieri un importante discorso.

Egli condannò la politica di remissività di Gladstone e disse che la morte del generale Gordon a Kartum fu vendicata. E soggiunse: Roberts vendicherà la sconfitta di Majuba Hill nell'Africa australe.

L'esempio del Transvaal deciderà l'Inghilterra a rifiutare per sempre l'*Home Rule* (governo autonomo).

Constatò la neutralità delle potenze nella guerra attuale, ma disse essere necessario di fare più assegnamento sulle proprie forze, che sulle loro simpatie.

Infine raccomandò l'istituzione delle Società di tiro, insegnando a tutti gli inglesi il maneggio del fucile da guerra.

Un medico di 124 anni

Il dott. Smith, medico americano, è entrato nel suo 124.o anno di vita, essendo nato nel 1776. Egli esercitò la medicina a Nuova York per 50 anni.

Il dott. Smith assicura che deve d'esser giunto alla sua bella età alla scoperta che fece nel 1869 di una fonte nello Stato della Nuova Yersey.

Il dott. Smith inoltre è vegeteriano e non beve mai alcool.

Egli cammina con andatura spedita, ha la voce robusta e possiede perfettamente tutte le sue facoltà mentali.

Fra cani e gatti

Abbiamo da Milano 8:

L'Esposizione dei cani e gatti, promossa dal *Corriere*, è stata sempre frequentatissima in questi giorni, specialmente nelle ore della mattina — le più fresche e le più propizie all'ambiente pittoresco dei nostri Giardini Pubblici.

Le visitatrici furono sempre numerose — parecchie di loro essendo anche espositrici, e quindi avendo molto a cuore le loro

Vergini cuccie de le Grazie alunne.

La Giuria ha lavorato anche ieri, coscienziosamente e infaticabilmente, non essendo certo piccola impresa quella di esaminare 750 cani.

Il lavoro non è ancora completo; lo sarà oggi: sappiamo però che un primo premio fu dato ad un magnifico *San Bernardo*; un secondo premio pure ad un altro *San Bernardo* del sig. Gondrand, e fu pure premiato un *San Bernardo* della duchessa Melzi d'Eril.

Primi premi vennero assegnati a parecchi danesi grandi, maschi.

Furono premiati anche diversi cani di lusso, fra i quali un bellissimo volpino bianco italiano di proprietà del sig Ganzzi, vetraio in piazzetta del Sole, con un primo premio speciale.

Ma, quel che più merita di essere notato in questa Esposizione — non sta tanto in alcuni campioni isolati, veramente splendidi, sia nei cani grossi che nei cani di lusso — quanto nelle razze, prova evidente di un allevamento serio, coscienzioso, intelligente, assiduo, diretto con tenacia ad un serio e durevole miglioramento.

Nei cani da caccia in genere — segugi bracchi, spinoni, ecc. — vi sono ai Giardini delle mute bellissime e che fanno veramente onore ai loro allevatori. Vi si vedono delle vecchie e stimatissime razze nostrane, celebri un tempo, e poi quasi scomparse, ed ora rifatte, rinnovate, ricostituite con cura sapiente e amorosa.

Questo fatto, che l'Esposizione ha messo in luce, merita di essere segnalato e incoraggiato, perchè le buone razze di cani da caccia furono sempre in onore in Italia, ed era veramente a deplorarsi che razze invidiateci anche dagli stranieri venissero così trascurate.

* *

Ieri mattina venne aperta anche la Esposizione dei gatti, piuttosto scarsa per numero, e non troppo notevole nemmeno per qualità.

Ma forse i gatti esposti, non facevano tutta la loro migliore figura, perchè per l'agitazione erano col pelo arruffato, e inoltre la segatura di legno sparsa nelle celle non contribuiva certo a farli apparire più lindi ed eleganti.

Riguardo alla quantità diceva uno del Comitato, che anche all'estero, le migliori esposizioni di gatti non riuscirono mai a raccogliere più di un centinaio di questi felini.

I gatti esposti sono circa una sessantina, in grande maggioranza bianchi, e fra questi alcuni assai belli di razza Angora.

Vi si notano pure per la finezza del mantello un bel gatto nero, un grosso soriano comune, e un magnifico gatto color piombo, dalla tinta unita, dal pelo fitto e denso, dalle forme eleganti.

Questa varietà di gatti si ritiene di provenienza olandese.

Vi sono pure molte madri con la loro tenera prole succhiante e poppante.

Generalmente i gatti esposti, ieri mattina si tenevano abbastanza tranquilli; un po' malinconici, per dire la verità, e rincatucciati in qualche angolo della cella; qualcuno miagolante sommessamente — ma in complesso rassegnati apparentemente alla temporanea prigionia — a differenza dei cani, che nella grande maggioranza si mostrarono piagnucolosi in modo incredibile.

Uno solo — un gatto bianco — diventò furioso.

Irritato dal vedersi chiuso in quella gabbia — *boxe* N. 285 — spaventato dalla folla che si fermava davanti alla grata, cominciò ad arrampicarsi, a saltare, a battere il capo contro le pareti, con gli occhi fuori dell'orbita.

Naturalmente molta gente, composta in gran parte di signore, gli si raccolse intorno; le signore protestavano, altri si lagnavano del Comitato, chi affermava che lo spettacolo miserevole di quel gatto non si poteva tollerare; i carabinieri, i pompieri e i vigili urbani, gravi e silenziosi, stavano a vedere.

Lo spettacolo di quella bestiola che evidentemente soffriva, ci piacque pochissimo, e abbiamo preferito andarcene.

Abbiamo poi saputo che il gatto era del pittore Aleardo Villa, che se lo andò a prendere. Ma il povero gatto, arrivato a casa, in preda alle convulsioni, morì. L'Esposizione gli fu fatale.

Certamente, la previsione e il timore di un simile risultato, hanno trattenuto molti dall'esporre i loro gatti.

In sostanza, le esposizioni di gatti non

rappresentano alcun che di utile, ma solo una curiosità... piuttosto penosa.

* *

Ieri sera l'Esposizione si chiuse per tre o quattro giorni, onde essere pulita, lavata, disinfettata; poi si riaprirà per i conigli ed i polli.

* *

A parte la questione dei gatti, il Comitato può essere soddisfatto del successo ottenuto coi cani. Questo è un vero trionfo che deve essere constatato.

* *

All'uscire ieri dall'Esposizione, un amico ci diceva:

Il cane è l'amico dell'uomo, il gatto è l'amico della donna....

E' soggiungemmo noi, le pulci sono amiche di tutti!

Le impressioni sul convegno di Berlino

Berlino 7 maggio

I Tedeschi che, di questi giorni, videro raccolta a Berlino tanta folla di Principi stranieri non si rallegrano a torto di questa solenne dimostrazione fatta al loro futuro Sovrano.

E' la prima volta infatti che tanti Re o figli di Re accorrono a render omaggio ad un Principe diciottenne; chè, se non a lui personalmente, ma alla Casa regnante od alla nazione son diretti gli ossequii, certo è che essi costituiscono la più bella prova della posizione che la Germania occupa presentmente nel mondo politico.

E così da un avvenimento di famiglia scaturì un avvenimento di somma importanza pubblica; onde a ragione dice la stampa di qui che il convegno principesco di Berlino non ebbe scopo politico, ma assunse, nel suo svolgersi, un'importanza politica. E quale essa sia, lo vede ognuno oramai, lo dicono in modo chiarissimo i brindisi pronunciati ieri l'altro dai due Imperatori.

* *

Che non avesse scopo politico, pare proprio cosa indubitata. Ieri ancora un personaggio che è in grado di conoscere molto esattamente il vero stato delle cose, mi assicurava che Francesco Giuseppe s'invitò proprio da sè, quale padrino del Principe ereditario tedesco, e che, per conseguenza non avevano alcuna ragione di risentirsene gli Italiani i quali temettero per un istante che a Berlino si preparasse loro chissà quale tiro.

Ma tutto il male non viene per nuocere; e l'ingenuità degli Italiani, come mi diceva il mio informatore, i quali si lasciarono riscaldar la testa dai Francesi e dagli Inglesi, fece sì che il convegno di Berlino assunse le proporzioni d'una inusitata dimostrazione in favore della Triplice.

A non parlare difatti dei calorosi saluti fatti a Francesco Giuseppe, è innegabile che il Principe di Napoli ha trovato qui un'accoglienza delle più lusinghiere, molto più che tutti gli altri Principi.

Ed il motivo è chiaro. E' chiaro che le feste principali fossero devolute a Francesco Giuseppe. Egli era il primo visitatore annunziatosi; egli veniva per la prima volta festeggiato dalla capitale dell'Impero tedesco; giacchè, quando arrivò a Berlino nel 1889, era in lutto per la morte dell'Arciduca Rodolfo.

Egli è il più vecchio dei tre alleati; ha intorno al canuto capo una dolorosa aureola; a lui insomma spettava, per un complesso di circostanze, il primo posto.

Ma nessuno che abbia seguito la vita pubblica berlinese di questi giorni, può non avere notato con quale insistenza, con quanta cordialità subito dopo veniva ricordato il Principe di Napoli.

A nessuno può essere sfuggito quanta cura ponessero i giornali d'ogni partito nel *ricordare ogni momento come il figlio del cavalleresco Re Umberto* occupava subito il primo posto al lato dell'Imperatore d'Austria, come in tutte queste feste e colloquii si riteneva sempre presente in ispirito il terzo alleato.

* *

Fu del resto inusitata quasi anche la forma dei brindisi. Nelle parole dei due Imperatori e sovratutto in quelle di Guglielmo si sentiva l'intenzione di dichiarare nuovamente, solennemente in faccia al mondo politico essere false tutte le voci messe in giro in questi ultimi tempi, essere vane le speranze degli avversari, vani i timori degli amici, a cui pareva già veder crollare dalle basi la triplice alleanza.

E qui sta tutta l'importanza del convegno di Berlino. Esso non ebbe dapprincipio scopo politico.

La stampa avversa alla triplice gliene indicò uno; ed il convegno servì a proclamare solennemente che la triplice alleanza è ora più salda che mai, e che essa continua e continuerà ancora per molto tempo a garantire la pace in Europa.

Vi riuscirà essa? Del futuro nessuno è padrone; certo però le parole dei due Imperatori sono fatte per indurre in tale opinione.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Il Museo di Cividale
e l'opera del conte Alvise Zorzi
giudicata all'Accademia dei Lincei.

Ci scrivono da Cividale, 10:

Nel rendiconto della seduta del 21 gennaio della Reale Accademia dei Lincei, il socio Betocchi presentò il libro del co. Alvise Zorzi: «Notizie guida e bibliografia del museo archeologico, archivio e biblioteca già capitolari ed antico archivio comunale di Cividale del Friuli» con le seguenti parole:

«Ho avuto altra volta l'onore di presentare e fare omaggio all'accademia, a nome dell'autore conte Alvise Zorzi, di un suo dotto ed interessante libro: Osservazioni intorno ai restauri della Basilica di S. Marco..... Questo libro, il quale fu accolto con plauso dagli archeologi e dagli artisti italiani e stranieri, ottenne lo scopo che il valente artista e chiaro autore si era prefisso, di porre cioè fine al mal'inteso sistema adottato, di restaurare quel venerando monumento facendo a nuovo le parti fatiscentii, e di vedere adottato invece quello più razionale di conservare e rimettere a posto, per quanto è possibile, il materiale antico ecc. ecc.

Questo libro, che dimostra il valore scientifico ed artistico dell'autore, il quale proseguì in seguito a combattere strenuamente per la conservazione dei monumenti e ne salvò parecchi da male intesi ristauri e da demolizioni ecc. procurò al chiaro autore le più ambite distinzioni, fra le quali mi limiterò a ricordare la nomina a membro corr. della R. Accademia di belle arti di S. Luca, dalla insigne artistica congregazione de virtuosi al Pantheon, della società archeologica di Francia, di quella di Londra per la protezione dei monumenti, della società veneta di Storia Patria ecc.

Il Ministero della Istruzione tenne in così alto conto la competenza archeologica dello Zorzi, che avendo accolta la proposta d'istituire un vero e proprio Museo nell'antica ed importante capitale del Friuli, Cividale, gliene diè l'incarico, togliendolo all'ufficio di direzione delle Gallerie di Venezia, cui apparteneva, sicuro e convinto che tal compito non poteva essere affidato in mani migliori.

Ed il conte Zorzi, postergando i vantaggi che a lui — distinto artista — offriva la residenza di Venezia sua patria, non esitò di accettare l'incarico e di trasferirsi in Cividale (ove tuttora risiede) convinto dell'importanza dell'opera che gli veniva affidata, della sua difficoltà e della utilità che gli studi storici ed archeologici avrebbero potuto trarre dal regolare e razionale ordinamento dei preziosi cimelî, e della ricca suppellettile storica ed artistica che si trovava sparsa, trascurata ed in gran parte inesplorata in quella antica Metropoli del Friuli».

Sarebbe fuor di luogo esporre qui in dettaglio le lotte che il co. Zorzi ha dovuto sostenere — e che ha vinte — per ottenere che fossero avocati allo Stato e raccolti in unico e decoroso palazzo appositamente acquistato e ridotto espressamente a Museo, tutti i cimeli predetti....

* *

Di queste lotte noi ne sappiamo assai e dobbiamo rilevare, che, se lo Zorzi; come quasi tutti coloro che vogliono compiere buone e utili opere ebbe demolitori, ebbe altresì, lo manifestiamo per l'onore del Friuli, onesti e franchi sostenitori; (Egli stesso, nella prefazione della sua Guida lo espresse); ed ebbe ed ha ammiratori per la forza d'animo con cui sostenne le lotte, per la energia nel voler compiere quanto ideava.

Il Betocchi continua poi a illustrare «l'opera paziente ed accurata del conte Zorzi» precisando quanto egli fece per il Museo cividalese, nuovo con speciale encomio per «le notizie, la guida, e la bibliografia dei RR. Museo Archeologico, Archivio e biblioteca, ed antico Archivio Comunale» l'importantissimo libro pubblicato in occasione della commemorazione millenaria di Paolo Diacono.

Il Betocchi chiude la sua relazione con queste parole:

«Dopo quanto mi sono permesso di esporre, a me sembra che non resti a fare altro che un augurio: ed è che, sistemato — come oggi è — il Museo di Cividale, l'opera indefessa e geniale del conte Zorzi venga dal Ministero di Pubblica Istruzione adoperata sopra più esteso e vasto campo. E pur troppo in Italia l'occasione non manca se si vuole opportunamente ed utilmente classificare secondo le esigenze della scienza moderna, il ricchissimo patrimonio storico ed artistico che l'Italia possiede nelle sue numerose città.»

* *

Ci scrivono, 9:

Funerali. Imponenti, quanto si può immaginare riuscirono i funerali della buona signora Andriana Marioni, mancata ai vivi lunedì sera. La carrozza di prima classe era coperta di ghirlande a fiori freschi ed artificiali, una corona insuperabile per copia e qualità di fiori soprastava alla bara, portando la scritta: *Il marito ed il figlio.* Seguiva un lungo corteo di parenti, amici e conoscenti della famiglia Marioni, alla quale, dalle colonne di questo giornale mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Altri funerali si fecero questa sera alla signora Vincenza Walopp, morta ieri, dopo lunga e penosa malattia. Proveniente da Trieste vivea con lo sposo in un villino di Rubignacco: anch'essa ebbe qualità di mente e di cuore che le valsero il generale compianto di Cividale.

Decesso. Ieri verso le 9 ant. certo Dagnente Antonio, pensionato, soggetto a frequenti svenimenti cadde sul fuoco riportando delle forti ustioni, in seguito alle quali soccombeva stamani al nostro ospitale. Il disgraziato uomo ha tre figlie, una delle quali maritata in questi giorni a certo De Angeli Antonio, muratore di qui.

DA LATISANA
Nuovi locali per le Poste e Telegrafi

Il 24 corr. verranno inaugurati i nuovi locali destinati per l'ufficio di Posta e Telegrafo che sorgeranno nel punto più centrico del paese e verranno messi con proprietà e buon gusto.

Di ciò vanno specialmente lodati il Sindaco cav. Angelo Marin e l'ispettore delle Poste cav. Mirabelli.

Da COLLOREDO DI MONT.

A Caporiacco ignoti, penetrati di notte nella casa di Munini Giovanni, mediante chiave falsa rubarono salami, vino e formaggio per L. 23.

Dei ladri nessuna traccia.

Ringraziamento in morte di Bellin Daniele. I figli e la figlia dell'estinto, i nipoti e i congiunti nell'immenso dolore per la perdita subita, ringraziano commossi le rappresentanze comunali ed ecclesiastiche, la Banda musicale di Forgaria, gli amici e i conoscenti per l'efficace loro concorso e prestazioni nel rendere più solenni i funebri del compianto loro trapassato.

Anduins, 9 maggio 1909.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 10 Maggio vario burrascoso
Temperatura: Massima 22.8 Minima 9 2
Minima aperto 5 7 Acqua caduta m m. 8
Stato Barometrico ore 21 m.m. 744

Effemeride storica

11 maggio 1309

La caduta di S. Vito

La *Terra* di S. Vito al Tagliamento, assediata dal Caminese, è costretta arrendersi dopo gagliarda resistenza.

La seduta di mercoledì sera alla Società Operaia. Intervennero 22 consiglieri presieduti dall'egregio sig. Leonardo Rizzani.

Approvato il verbale della precedente tornata, venne nominata una Commissione perchè abbia ad interessarsi e provvedere per l'iscrizione di operai alla Cassa Nazionale governativa di Pensioni. Si approvarono poi alcune modificazioni al Regolamento. Venne accolta favorevolmente la proposta per l'invio d'operai all'Esposizione di Verona e si stabilì d'invitare all'uopo il Municipio, la Provincia, la Camera di Commercio, gli Istituti di Credito ed i cittadini acciò provvedano finanziariamente.

Si accordarono due sussidi: uno ad una socia, l'altro alla vedova d'un socio defunto, e si riammise a far parte della società un'altra socia cancellata per morosità adempiendo questa alle prescrizioni statutarie.

Viene accolta la proposta del Presidente relativa all'onorario del medico sociale e cioè di L. 1 per socio effettivo, più L. 300 per trasferte. Si approva quindi la massima di mandare una rappresentanza della società al Congresso che si terrà in Milano nei giorni 27 e 28 maggio corr. Il Consiglio viene inoltre informato che la Direzione Sociale in questi giorni fece visita all'Ill. sig. sindaco comm. Di Prampero ed al presidente onorario commendator Marco Volpe.

Il presidente sig. Rizzani disse come entrambi aggradirono molto la visita della Direzione chiedendo informazioni sull'andamento del sodalizio e assicurandolo del loro benevolo interessamento in favore dell'istituzione operaia.

Vennero infine ammessi a far parte della Società alcuni soci.

La seduta venne tolta alle ore 23 25.

Beneficenze

In morte di *Antonio Zavagna* il consiglio della Società agenti di commercio di Udine ha versato al fondo sussidi a famiglie bisognose di soci defunti della stessa associazione in sostituzione di una corona L. 30.

Erigendo ospizio cronici in Udine

Nella circostanza della morte di *Antonio Zavagna* la locale Cassa di risparmio ha ricevuto la seguente offerta: da alcuni amici di *Vittorio Zavagna*, fratello dell'estinto, in sostituzione di una corona L. 25.

Quo vadis?
La strage delle innocenti

Da un certo tempo l'autorità di Pubblica Sicurezza va eseguendo per i nostri negozii sequestri di fotografie e di cartoline illustrate. E sono pervenuti anche a noi da varie parti lagni contro l'eccessivo rigore con cui si viene operando codesta epurazione; ma non abbiamo voluto mai parlarne, nella speranza che l'autorità — pur colpendo, e giustamente, litografie e fotografie non decenti e da non permettersi in alcuna vetrina esposta al pubblico, — si risolvesse a procedere con maggiore discernimento e non andasse sequestrando allegramente pezzi di carta colorata che non presenta o alcuna scorrettezza e non possono offendere se non qualche nemico o nemica che sia delle cose che tutti possono vedere, per esempio nelle serate di gala, ai grandi stabilimenti di bagni (Lido, Pancaldi, Viareggio) senza scandalo alcuno.

Ieri questo nemico o nemica che sia, nella sua fredda, meditata, instancabile persecuzione delle cartoline illustrate con qualcosellina al sole, ha promosso il sequestro di alcune cartoline nell'antico negozio dell'ottimo signor Gambierasi, in Via Cavour. Il signor Gambierasi è uno degli uomini più noti a Udine per i suoi principii d'ordine, per l'onestà, la correttezza scrupolosa del suo commercio. In quel suo negozio convengono ogni giorno capi di cospicue famiglie, anche notoriamente credenti; il negozio è stato chiamato da qualche amico di buon umore: «la sottoprefettura di Via Cavour» — tanto rigidamente là dentro, si parla dell'ossequio dovuto alle leggi ed al buon costume. Ma anche là, in quelle antiche onestissime vetrine, è andato a frugare l'occhio nemico, anche là si è voluta una piccola strage.

Quo vadis? Dove vuol andare a finire l'autorità con queste ridicolezze? Noi abbiamo veduto le cartoline eguali alle sequestrate, che erano già state vendute, e ci siamo convinti che, se quelle immagini fossero sequestrabili, il prefetto di Venezia dovrebbe far chiudere lo Stabilimento al Lido e il prefetto di Udine vietare per sempre gli spettacoli di gala.

Ripetiamo: si colpisca pure, si colpisca severamente tutte le indecenze fotografate e litografate, ma non si perda il buon senso per salvare il buon costume, quando nessuno l'offende.

Prima si sono perseguitati per un pezzo i balli, che qui sono fra i più antichi e cari e decenti convegni; ora che dei balli è passata la stagione si perseguitano le cartoline innocenti.

Quo vadis? Si ha intenzione, per avventura, di coprire di fustagno i giganti romanamente nudi di Piazza Contarena?

Fate rispettare la legge, i regolamenti, le buone consuetudini; e noi vi approveremo *toto corde.* Ma nessuno potrà approvare questi vostri colpi di spillo inutili, ridicoli e fastidiosi.

* *

Dobbiamo fare un'aggiunta.

L'egregio signor Gambierasi ha insistito per aver un procedimento giudiziario — non tollerando egli che, per un capriccio di qualche passante più o meno autorevole, si vada a mettere le mani nelle sue vetrine per sequestrare stampe lecitissime. E l'autorità giudiziaria ieri stesso, dopo aver bene esaminato le cartoline sequestrate, ha dichiarato che non v'era nulla d'incriminabile e che le cartoline potevano, senza offendere la vista di alcuno, rimanere ancora e sempre esposte al pubblico.

Questa lezione, data dai magistrati all'autorità di P. S. speriamo servirà a qualche cosa. Se non altro li persuaderà a non seguire ciecamente i suggerimenti di qualche pinzochero.

* *

Il Pellegrinaggio cattolico proveniente dalla Diocesi di Posen (Polonia prussiana) è passato ierlaltro alle 14 e mezzo per la nostra stazione con 6 ore di ritardo cagionato dall'ingombro della linea pel deviamento di due macchine avvenuto sulle ferrovie austriache.

Dal Bollettino giudiziario. Voltolini è nominato vice pretore a Pordenone; Zanutta, vice cancelliere di pretura a Cividale, è sospeso per 15 giorni.

Comitato esecutivo della Società Cooperativa per la produzione dei perfosfati. Si avverte che la sottoscrizione delle azioni per la costituzione di una fabbrica cooperativa per la produzione dei perfosfati *si chiude* col giorno 12 maggio alle ore 3 pom.

Si pregano i sottoscrittori che all'atto della firma delle azioni, non hanno prenotato il loro consumo, a voler fornire l'indicazione della quantità di perfosfati che loro abbisognano nell'anno prossimo, ricordando che solo le azioni le quali hanno impegnato un corrispondente consumo non vanno soggette a riduzioni.

Bagno Comunale
Avviso

Domani si aprirà al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie con la seguente

Tariffa

p. un bagno I classe L. 1.— p. 12 bagni L. 10
» II » » 0.60 » » 6
» doccia » » 0.40 » » 4

Arte e Teatri
Il grande concerto al Minerva

Dunque proprio non è usata invano questa volta la parola «grande».

Quarantacinque professori di orchestra che, sotto la direzione del nostro bravo Escher, eseguiranno due numeri del bel programma e accompagneranno gli altri otto.

Coro d'uomini e di ragazzi-cantori in altri due numeri.

Il basso Montico nei Vespri Siciliani e nel Salvator Rosa.

E il tenore Vaccari colla signorina Gianesi nei duetti della Norma e di Cornill Schutt e da soli in alcune romanze.

Il classico in Mendelssohn e in Weber.

Le più scelte melodie del Verdi e del Bizet.

Il capo lavoro del Bellini.

La novità dello Smareglia.

E il nostro sommo Tomadini, e il nostro bravo Escher!

Per tutti e di tutto il migliore! Un vero divertimento; una vera festa artistica e una vera compiacenza per noi udinesi, di poter applaudire, assieme al desiderato Vaccari e a quella bellissima stella che risponde al nome di Clelia Gianesi, il nostro Montico ed una eletta di suonatori e di cantanti della nostra città.

Sappiamo che sono arrivati a Udine la signorina Gianesi e il signor Vaccari. I ben venuti a loro e un a rivederci a teatro a quei fortunati che assisteranno a questa bella serata.

I palchi sono tutti venduti e se ne aggiunsero si soliti. E molte erano già ieri le poltrone prenotate.

L'ultima recita di Novelli a Vienna

Vienna, 10. — Per l'ultima rappresentazione col *Shyloh* che ebbe luogo iersera il teatro era imponente e l'entusiasmo è stato indescrivibile.

Furono offerti al Novelli doni di valore e corone. La dimostrazione di affetto ha superato quella di Parigi. Novelli parlò al pubblico promettendo di ritornare.

Alla sortita del teatro gli studenti italiani gridarono «Viva l'arte italiana, viva la casa di Goldoni, viva Novelli».

Giovedì darà la prima rappresentazione a Budapest.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Processo per peculato e falso

Presiede il Tribunale il dott. G. Zanutta.

Giudici dottor Osboli e Caccianiga.

L'imputato è Pirovano Giulio Rodolfo gestore alla nostra Dogana il quale deve rispondere dei suddetti reati commessi, secondo l'accusa, durante la sua gestione presso detto ufficio. E' difeso dall'avvocato Bertaccioli. L'amministrazione ferroviaria costituitasi parte civile è rappresentata dall'avv. Gio. Batta Billia. Non appena fatto l'appello dei testimoni e dei periti il difensore dichiara che muoverà incidente per la recusazione di questi ultimi.

Ed infatti, tosto ammoniti ed in parte licenziati dal presidente, il difensore svolge l'incidente sull'avanzata recusazione dei periti sostenendo che i medesimi quali relatori dell'inchiesta amministrativa non possono, secondo il suo avviso, essere adibiti all'ufficio di periti specialmente in una causa il di cui fondamento sta esclusivamente nel giudizio peritale. La parte civile ed il P. M. si oppongono alle istanze della difesa, quest'ultimo specialmente dimostra come, anche in base al diritto, i periti adibiti alla causa, possono essere sentiti ed a maggior ragione trattandosi d'una causa in cui essi sono i soli competenti a deporre con certezza sui fatti in discussione.

Il Tribunale si ritira e pronuncia quindi ordinanza colla quale la decisione relativa al sollevato incidente è rimandata dopo l'audizione dei testimoni che saranno in tutto circa una trentina.

Notammo fra essi il sindaco comm. A. Di Prampero, il dott. Pitotti, il nostro capostazione, varii impiegati ferroviari, ecc ecc. Il processo, data anche l'importanza che va assumendo il numero dei testi da udirsi, durerà qualche giorno ancora.

Ne terremo man mano informati i lettori.

Tribunale di Pordenone

Ambroset Luigi di Agostino d'anni 29 imputato di ferimento in persona di

Brusadin Giovanni di Sante detto *Campagna* venne condannato a mesi 10 di reclusione ed alle spese processuali.

Corte d'Appello di Venezia

Condanna confermata. Giovanni Rambaldini d'anni 50 condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 4 di reclusione e lire 40 di multa per appropriazione indebita si ebbe dalla corte confermata la sentenza.

SPORT

Una elegante questione
sulle biciclette sequestrabili

A proposito di « una bicicletta prima sequestrata poi rilasciata » come abbiamo narrato l'altro ieri, da parte dell'ufficio di vigilanza urbana ci viene osservato che la bicicletta del De Luca venne condotta al Municipio dal vigile ma non venne elevata la contravvenzione.

D'altronde all'ispettorato urbano si ritiene in conformità alle istruzioni ministeriali che quando si conduce una bicicletta a mano ed il sellino od un altro congegno sono fuori posto, ma attaccati alla bicicletta, non si rende la bicicletta inservibile, perchè si possono facilmente rimettere quei congegni a posto e rendere la bicicletta servibile.

* *

L'ispettorato urbano ha addotto una ragione che merita un breve commento.

Egli sostiene come a una bicicletta senza sellino o senza catena si possa applicare quello o questa e in breve tempo servirsi della macchina stessa per la circolazione sulle strade senza la targhetta della tassa.

Riporto dalla *Rivista* eol *T. C. I.* anno V. n. 7 pag. 56:

« Il contrassegno di pagata tassa non è invece obbligatorio per i velocipedi *portati in ispalla* o sopra un carro, nè per quelli mancanti di pedali, o di manubrio, o di sellino, trattandosi in tali casi di macchine in condizioni da non poter servire al loro uso. »

L'art. 1 dice:

« La tassa è dovuta dai possessori, a qualunque titolo, di velocipedi a una o più ruote, di macchine o di apparecchi assimilabili ai velocipedi, comunque siano messi in movimento, quando si facciano circolare sulle aree pubbliche. »

Ora si domanda se significa « far circolare » una bicicletta o « usarla in aree pubbliche » allorchè la si trasporta senza montarla. Una cosa la si usa, allorquando ci si serve di essa allo scopo per la quale venne creata.

Se un garzone di un negozio, come nel caso nostro, è incaricato di portare una bicicletta nuova a chi l'ha acquistata, dovrà caricarsela in ispalla, non giovandosi per trascinarla di quelle ruote che ne rendono così facile il trasporto.

Mi pare logico che uno che abbia intenzione di commettere un abuso non leverà nè sellino, nè catena ma porterà la macchina *completa* in ispalla (sprovvisto della targhetta), per quei tratti di strada ove dubita di venire colpito da una contravvenzione e monterà a suo piacere dove si trova al sicuro dalle guardie.

B. C. CLETTO

Senato del Regno

Seduta del 10 — Pres. Saracco

Il progetto sui matrimoni illegali

La seduta è aperta alle ore 3.

Seguito della discussione del progetto di legge: Disposizioni contro i matrimoni illegali.

Il *Presidente* ricorda che nella seduta di ieri venne chiusa la discussione generale e riservata la parola al ministro.

Il discorso di Bonasi

Bonasi (*Vivi segni di attenzione*). Nel momento di prender la parola sulla grave questione che da vari giorni si agita in Senato confessa che non può difendersi da un profondo sentimento di trepidazione per la responsabilità che si è assunto, non piegandosi ad accettare le proposte dell'Ufficio centrale. Per accettarle avrebbe dovuto transigere con un principio fondamentale che costituisce un grande interesse ed un impegno d'onore per il governo: il principio della separazione dello Stato dalla Chiesa. A nessuno può chiedersi il sacrifizio di convinzioni antiche e meditate ed è certo che nessuno glie ne muoverà rimprovero se si è mantenuto fedele a quel sistema che è forse quello che meglio risponde alle condizioni eccezionali del nostro paese. (*Approvazioni*).

Si estende a spiegare la situazione creata ora dai matrimoni puramente religiosi.

Dato questo stato di cose il dubbio che si affaccia a chi esamina la questione senza spirito di parte è, se possa dimostrarsi l'opportunità e la necessità della presentazione di questo progetto di legge. Francamente dichiara che se, quando fu chiamato a far parte del governo, non avesse trovato il progetto pendente avanti il Senato, non sa se avrebbe presentato di sua iniziativa un progetto di tal natura.

E' indiscutibile che la piaga dei matrimoni illegali esiste e se egli avesse ritirato quel progetto si sarebbe accreditata l'opinione nel paese, che nel concetto del governo il matrimonio civile non ha importanza. Ed è appunto per togliere gli incentivi ai matrimoni illegali ha creduto suo dovere proporre un rimedio che senza ledere la libertà di coscienza valesse ad assicurare i diritti dello Stato per ciò che ha riflesso alla regolare costituzione della famiglia. (*Approvazioni*).

Ispirato a tali concetti il suo progetto cercò di evitare la sproporzione fra il fine voluto ed il mezzo impiegato. Si è detto dall'on. Finali che nel suo progetto vi era qualcosa di oscuro che faceva intravedere una specie di desiderio di transazione, di conciliazione e ciò venne anche con molta temperanza accennato dal sen. Cerruti.

Final chiede la parola.

Bonasi... ricorda che tale sospetto si intravedeva nella relazione del sen. Inghilleri al primitivo progetto.

Inghilleri chiede la parola per fatto personale.

Bonasi. Si giustifica da tale sospetto e dimostra come cadono le supposizioni che egli avesse accettato incondizionatamente il progetto dell'Ufficio centrale e che poi, chiusa la sessione e mutando improvvisamente di idea, avesse presentato un progetto del tutto diverso dal primitivo.

Esamina la disposizione dell'Ufficio centrale che commina una pena pel ministro del culto e dice che l'applicazione di essa dipende dal buon volere di terze persone, che sarebbe cioè il sacerdote, una specie di gerente responsabile. Di più con questo sistema lo stato dovrebbe entrare in sacristia a dettare delle condizioni per la celebrazione dei matrimoni religiosi.

Il governo deve tutelare la libertà in tutte le sue forme, ma deve anche non offendere i sentimenti della maggioranza del paese. Se il matrimonio è un sacramento per la religione cattolica, non si può vincolare il sacerdote a delle modalità nel somministrare un sacramento. Ma il sacerdote pur esercitando il suo ministero non deve sottrarsi alle disposizioni del Codice civile. Questo dobbiamo pretendere da lui e nulla più. Ricorda l'opinione conforme a tale teorica di Pasquale Stanislao Mancini alla quale egli si è ispirato nel proporre il suo progetto di legge. (*interruzioni, commenti*).

Il ministro dopo un breve riposo confuta le ragioni degli oppositori e specialmente del relatore dell'ufficio centrale, on. Cerruti.

Ricorda che è rimpicciolire una grande questione di diritto pubblico il voler restringerla nell'ambito di alcuni articoli del codice civile dettati con l'intendimento di lasciar libera la chiesa. E' sicuro che il Senato, ponendosi al di sopra di ogni pregiudizio ed ispirandosi ai sentimenti di libertà che informa il progetto da lui presentato vorrà onorarlo del suo suffragio.

E in quel progetto non vi è la sottomissione dei sovrani diritti dello stato. Ivi è solo un provvedimento inteso al bene sociale e che tende a dare ogni efficacia alle disposizioni del codice civile.

Se altri vorrà anche qualificarlo come legge di conciliazione nulla perciò perderà della sua indole di provvedimenti sociali. Il sistema da lui seguito rispetto ai principii di politica ecclesiastica fu da lui esposto nella tornata del 9 dicembre 1899 alla Camera dei deputati.

Rilegge alcuni brani di quel suo discorso che valgono a difenderlo contro tutte le accuse e le ingiurie lanciategli contro in questi giorni e fanno fede dei suoi sentimenti schiettamente liberali. Se il Senato crederà che il progetto di legge non risponda a questi principii lo respinga. Egli si conforterà col pensiero di aver compiuto il suo dovere e di essere stato coerente ai suoi principii. (*Benissimo, vive approvazioni*).

Finali, Inghilleri, Pierantoni parlano per fatto personale.

L'articolo I.°

Si procede alla discussione dell'articolo primo.

Tajani parla lungamente in favore del progetto dell'Ufficio centrale.

Buttini parla pure in favore del progetto dell'Ufficio centrale.

Il seguito a domani.

La seduta si leva alle 7 pom.

Note alla seduta

Roma, 10 ore 7 — Il discorso dell'on. Bonasi che occupò quasi l'intera seduta è parso fiacco, diluito e poco abile. Egli ha insistito a difendersi dall'accusa di non voler mantenere fermi i diritti dello Stato.

Alle fine ebbe qualche approvazione.

Le repliche degli oppositori furono piuttosto vivaci.

Seguirono i discorsi di Tajani e Buttini in favore dell'articolo primo dell'Ufficio centrale. Tajani fu incisivo, Buttini fu logico ed esplicito.

Domani si verrà al voto sull'articolo I°. Sarebbe arrischiato fare pronostici. Ma devesi dire che la giornata odierna non fu buona per il ministro Bonasi ed il suo progetto.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Zavagna Antonio: Ferruccio Arturo L. 1, Ferruccio Giacomo 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia per l'erigenda fabbrica della Colonia alpina in morte di:

Prof. Giovanni Marinelli: Romano conte Antonio L. 2, Micoli Francesco 2, Morelli Alessandro e famiglia 1, Ermacora dott. Domenico 1.

Lanfrit Stefano: Seitz Giuseppe fu Gio. Batta Lire 2.

Chemin Palma Angelo: Ermacora dott. Domenico L. 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Desiderio Fabroni: Anita e Gualtiero Valentinis L. 5, Angelo Valentinis 1.

Zavagna Antonio: Angelo Valentinis L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Maria Picco: Sig. Francesco Leskovic L. 1, Vittorio Vittorello 1.

Giacomo Picco: Giuseppe Tomadoni L. 1.

Annina Avogadro: Famiglia Marcuzzi ed il dott. Antonio Rigo offrono L. 2

Domenico Settimini: Antonio Rigo L. 1.

Antonio Zavagna: Vittorio Vittorello L. 1, Pietro Tomasini 2, De Sbalis G. Batta 2

ULTIMA ORA

Le rivelazioni dell'« Ora »

Roma 10, ore 7. — Hanno prodotto qui mediocre impressioni le rivelazioni del nuovo giornale palermitano l'*Ora*. La notizia che Giolitti non è più padrone dei suoi amici, che non intendono di seguirlo in un'altra campagna ostruzionista, è ormai vecchia. Il linguaggio della *Stampa* ha da vari giorni rivelato il distacco, per quanto forzato, di Giolitti da Zanardelli.

L'*Ora* dice anche che Sonnino e Colombo intendono di forzare il Ministero a fare le elezioni prima della fine di giugno, ondesalvare da una disfatta il presidente della Camera, Colombo, che non verrebbe più eletto a Milano.

Tutto ciò è puramente fantastico. Il Ministero non pensa ora alle elezioni. Ma se la Camera vorrà imporle, le farà subito essendo già preparato.

Quanto all'elezione di Colombo, chi conosce Milano sa che il suo collegio è in tal modo costituito da non aver timore di una invasione radicale.

Il cardinale vicario

Roma 10, ore 6 p. — Si attende stasera il nuovo cardinale vicario, Respighi, che viene da Ferrara. Al Vaticano gli si preparano grandi accoglienze.

Una protesta contro le imposte
nella Spagna

Madrid 10, ore 6 p. — I negozi di Madrid si chiudono oggi per protestare contro le nuove imposte.

Stasera i teatri saranni chiusi. Si annunzia che i negozi si chiudono in numerose città.

La ribellione degli Ascianti

Londra 10, ore 6 p. — Un dispaccio da Acera riporta la voce che i ribelli si sono impadroniti di Cumassiè.

L'ostruzionismo
alla Camera di Vienna

Vienna 10, ore 5 p. — (*Camera dei deputati*). Dopo gli appelli nominali la seduta è tolta fra grandi rumori, mancando il numero legale.

I boeri in completa ritirata

Londra 10, ore 9 e 30 p. — Il generale Roberts telegrafa dal fiume Zand in data del 10: I Boeri sono in completa ritirata. L'artiglieria e la cavalleria inglesi li inseguono per tre vie diverse.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Bollettino di Borsa

Udine, 11 maggio 1900

	10 mag.	11 mag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.80	100 85
» fine mese prossimo	101 10	101 10
detta 4 ½ » ex	110 60	110 70
Exterieure 4 % oro	72 50	72.77
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	319 —	319 —
» Italiane ex 3 %	307 50	307 75
Fondiaria d'Italia 4 ½	510 —	510.50
» Banco Napoli 3 ½ %	440 —	442 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	511 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	875 —	872.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	742 —	742 —
» » Mediterranee ex	543 —	543 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.17	106.22
Germania »	130 25	130 35
Londra	26 73	26 76
Corone	110 —	110 —
Napoleoni	21 20	21 21
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 10	95 10
Cambio ufficiale	106 15	106 22

NOTIZIE

Londra, Parigi, Berlino, ecc. ecc. tendenza debole su tutta la linea. Si affollano i venditori e difettano i compratori.

Cambio in Italia 106 30. Solo miniere ricercate ed in aumento.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna

Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del **Trattato**.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10 35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12 07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8 20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14 50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18 —	18.25	19.45	18 10	19.25	

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito » Il Grillo del Focolare, « Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio » gratis « a chiunque li chieda.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodi più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'« Eleganza »

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Bluse di Seta, Sottane Taffetas, Fiscù, Cappelli, Articoli da Bambini, Biancheria confezionata ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 19[illegible] — Tip. [illegible]